

Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa

RELAZIONE ANNUALE COMMISSIONE PARITETICA

Anno 2021



1. Scheda di sintesi

v. file excel allegato

2. Introduzione

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) è istituita, all'interno di ogni Dipartimento, dall'art. 26 dello Statuto d'Ateneo. La Commissione svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa, dell'organizzazione e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso. Inoltre, la Commissione individua indicatori per la valutazione dei risultati di tali attività e formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio. Le modalità per la nomina dei componenti e il funzionamento della commissione sono disciplinati dal Consiglio di Dipartimento tenendo conto dell'esigenza di assicurare una rappresentanza equilibrata dei vari Corsi di studio e la snellezza operativa della commissione medesima. A tale riguardo, a partire dall'anno 2020, il Consiglio di Dipartimento ha previsto che la Commissione sia composta da 6 membri (tre docenti e tre studenti). Relativamente alla parte docenti, la Commissione paritetica è composta dai seguenti membri:

- Prof. Marco Barbanera, ricercatore incardinato nel corso di laurea triennale in Ingegneria industriale (componente);
- Prof. Riccardo Cimini, professore associato incardinato nel corso di laurea triennale in Economia aziendale (presidente);
- Prof. Luca Massidda, ricercatore incardinato nel corso di laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (componente).

Per quanto riguarda la rappresentanza studentesca, in ragione della riduzione del numero di membri, non tutti i corsi di laurea attivi hanno dei rappresentanti eletti. Nel mese di settembre 2021 i rappresentanti degli studenti hanno eletto i membri della commissione paritetica che, all'esito delle operazioni di voto, risultano essere i seguenti:

- De Alexandris Marta, iscritta al corso di laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali;
- Bruno Alessandro Lanfranco, iscritto al corso di laurea magistrale in Marketing e Qualità;
- Cuneo Davide, iscritto al corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica.

Il Direttore del Dipartimento, con disposto n. 230 del 17 settembre 2021, ha approvato gli esiti delle elezioni che si sono tenute lo stesso giorno (17/9/2021) e ha nominato formalmente i membri della componente studentesca della CPDS del DEIM.

Nell'anno 2021 la Commissione si è riunita formalmente cinque volte in modalità telematica. La prima riunione formale si è tenuta il giorno 7 maggio 2021. La CPDS si è riunita per condividere le novità sui contenuti della scheda di monitoraggio annuale presentate dal Presidente del Presidio qualità in una riunione che si è tenuta il giorno 22 aprile 2021 a cui hanno partecipato solamente i Presidenti delle CPDS di Ateneo. L'incontro ha avuto l'obiettivo di mettere in luce le criticità connesse alla compilazione delle SMA e di proporre una nuova veste grafica che salvaguardasse tutte le informazioni che dovrebbero fornire tali schede, ossia il trend temporale degli indicatori e il confronto con altri atenei. L'idea proposta e che si è effettivamente concretizzata è quella di utilizzare dei colori (rosso, giallo, verde) per segnalare:

- a) la presenza di criticità, con il colore rosso (nei casi peggiori nero), se nel corso del tempo e nello spazio i valori degli indicatori mostrano un peggioramento;
- b) a presenza di un livello di attenzione, con il colore giallo, se nel corso del tempo o nello spazio gli indicatori mostrano andamenti discordanti;

- c) un punto di forza con il colore verde, se nel corso del tempo e nello spazio i valori degli indicatori mostrano un miglioramento.

Ad avviso del Presidente del Presidio qualità, il prof. Belfiore, l'approccio basato sull'utilizzo dei colori dovrebbe facilitare i Presidenti e i Coordinatori dei corsi di laurea nell'individuare gli indicatori da commentare. Questi dovrebbero commentare gli indicatori di colore rosso e arancione, ossia quelli che mostrano livelli di criticità o livelli di attenzione. Secondo il Prof. Belfiore tale approccio dovrebbe facilitare, a cascata, anche le commissioni paritetiche nella stesura della relazione annuale.

Al termine della sua presentazione, tutti i Presidenti delle CPDS hanno espresso vivo apprezzamento per la soluzione proposta anche considerate le disomogeneità tra le diverse schede SMA dei corsi di laurea appartenenti allo stesso dipartimento e l'eterogeneità dei commenti dei Presidenti e dei Coordinatori dei singoli corsi. I Presidenti delle Commissioni paritetiche hanno anche manifestato l'esigenza di uniformare il contenuto delle relazioni annuali. Il Prof. Belfiore ha accolto l'istanza e si è riservato di fare le sue valutazioni sull'opportunità di definire uno standard da seguire nella stesura delle relazioni.

La presente relazione annuale rappresenta la sintesi del lavoro svolto dai Presidenti dei corsi di laurea afferenti al dipartimento DEIM che, per la prima volta, hanno potuto lavorare sulle SMA che, rispetto agli altri anni, hanno acquisito la nuova veste grafica pocanzi descritta.

Nella stessa riunione del 7 maggio, la CPDS del DEIM ha esaminato alcune criticità di natura logistica e didattica sollevate dai rappresentanti degli studenti e illustrato le modalità di intervento e soluzione di tali problematiche.

Il giorno 10 settembre 2021, la commissione paritetica si è riunita informalmente per avviare, organizzare e condividere i lavori relativi alla stesura della presente relazione.

La seconda riunione formale si è tenuta il 28 settembre. Nel corso della riunione è stato esaminato il contenuto della Relazione annuale, ne è stata data lettura e la Relazione è stata formalmente trasmessa al Direttore di dipartimento e ai Presidenti dei singoli corsi di studio.

La terza riunione formale si è tenuta l'8 ottobre per formulare il parere in merito all'attivazione di due nuovi corsi nell'A.A. 2022/2023. Trattasi del corso di laurea triennale nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, Classe L-18, proposto dal Dipartimento DEIM in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presso il Polo universitario di Rieti e del corso di laurea triennale in "Scienze Motorie, Benessere e Natura", Classe L-22, proposto dal Dipartimento DEIM con la collaborazione del Dipartimento DEB.

Nel corso del 2021 sono stati calendarizzate ulteriori due riunioni formali (7 e 21 dicembre) per monitorare il grado di soddisfazione degli studenti in merito all'offerta formativa, all'organizzazione e alla qualità della didattica e dei servizi offerti dal Dipartimento.

Nel corso dell'anno, i membri della Commissione paritetica hanno mantenuto un costante dialogo, anche mediante canali informali quali mail e gruppi WhatsApp. È stato costante il confronto con l'unità di personale tecnico amministrativo, la Sig.ra Anna Maria Stefania Filippetti, incaricata dal Direttore del DEIM di seguire da vicino i lavori della CPDS. Non sono mancati, infine, i contatti con i Coordinatori dei CCS, con i Presidenti di area e con il Direttore del Dipartimento.

La presente Relazione è stata redatta con spirito costruttivo e di reciproca collaborazione tra tutti i membri della CPDS.

Per i corsi di laurea in Economia aziendale, Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Ingegneria industriale, Amministrazione finanza e controllo, Marketing e qualità, Economia circolare e Ingegneria Meccanica saranno presentati i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive da intraprendere sulla base di quanto emerso dall'esame delle SMA dei singoli corsi di studio, aggiornate all'anno 2020, dei risultati dei questionari somministrati agli studenti per i corsi erogati nell'A.A. 2019/2020 e di quanto emerso dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

3. Sezione relativa ai CdS

3.a. L-18 Economia aziendale

Il corso di laurea fornisce una solida preparazione di base sulle dinamiche di funzionamento delle aziende attraverso un razionale bilanciamento di competenze trasversali (economiche, aziendali, matematico-statistiche e giuridiche).

Il corso si articola in quattro curricula:

- Management (erogato sia presso la sede di Viterbo che di Civitavecchia);
- Banca e Finanza (erogato presso la sede di Viterbo);
- Economia e Legislazione per l'Impresa (erogato presso la sede di Viterbo);
- Economia del Mare e del Commercio Internazionale (erogato presso la sede di Civitavecchia).

Nel corso dell'anno accademico 2019/2020, sono stati erogati tutti i corsi programmati per i tre anni di durata legale del percorso di studi dei curricula di Management, Banca e Finanza, Economia e Legislazione per l'Impresa, Economia del Mare e del Commercio Internazionale.

Per ciascuna sede in cui è erogato il corso di laurea in Economia aziendale, si presentano di seguito i punti di forza, i punti di debolezza e le azioni correttive che sono emerse: i) dall'analisi delle SMA approvate dal CCS di area economica in data 2 settembre 2021 e dal Consiglio di Dipartimento del 6 settembre 2021; ii) dai risultati dei questionari della didattica somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020 e ii) dai colloqui con la rappresentanza studentesca.

SEDE DI VITERBO

Punti di forza

Dall'esame della SMA del corso di studi emerge la presenza di un significativo numero di indicatori che mostrano trend positivi, confermando la bontà delle azioni che nel corso del tempo sono state intraprese per la promozione del corso di laurea triennale in Economia aziendale.

Si segnala il miglioramento degli indicatori di regolarità e in particolare iC02 (% di laureati entro la durata normale del corso) che cresce del 6%. Per evitare che tale indicatore faccia registrare negli anni successivi un'inversione di tendenza, andando ad alimentare il numero di abbandoni, si segnala che nell'anno accademico 2021/2022 sono state intraprese diverse misure destinate a rendere più regolare la carriera degli studenti e l'acquisizione dei CFU. Tra queste si ricorda certamente l'introduzione delle prove intermedie e finali per i frequentanti, che dovrebbero stimolare lo studio durante la frequenza dei corsi e limitare il numero di studenti non regolari. Tutti i docenti sono stati coinvolti nell'obiettivo di agevolare gli studenti a massimizzare il profitto nei tempi richiesti.

Sebbene il corso di laurea abbia in parte perso attrattività in ragione della riduzione del numero di iscritti, l'indicatore iC03 degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, già positivo,

continua a migliorare (dal 23,3% al 27,8%) e supera ambedue i benchmark (territoriale e di area geografica). È assolutamente necessario continuare a lavorare per il miglioramento dell'indicatore, anche in ottica integrata con la sede di Civitavecchia, dove il numero di studenti proveniente da altre regioni è piuttosto limitato.

Molto positivi sono i risultati relativi a tutti quegli indicatori connessi con i dati relativi all'occupazione dei laureati. L'indicatore iC06 (Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo con varie accezioni) cresce dal 25% al 25,4%. Per evitare, nel futuro, possibili inversioni di tendenza è necessario continuare a mantenere i rapporti con le imprese e a garantire un'offerta formativa coerente e pienamente rispondente alle esigenze provenienti dal mercato del lavoro. Quanto all'organizzazione della didattica, l'indicatore iC08 (% dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) è pari al 100% e si attesta al di sopra dei benchmark di circa 4 punti percentuali.

Molto positivi sono i risultati relativi a tutti quegli indicatori connessi con il grado di soddisfazione dei laureati. A tale riguardo, l'indicatore iC18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), in continua crescita dal 69,9% del 2016 al 78,1% del 2020, fa registrare un dato che risulta essere superiore sia ai benchmark di area geografica che al dato nazionale, pur essendo anche questi ultimi in crescita nel periodo. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CCdS) che si attesta su un livello del 96,9% nel 2020 rispetto all'89% del 2019. L'incremento di 7,9 punti percentuali consente all'indicatore di collocarsi al di sopra di entrambi i benchmark. È chiaro che anche in questo caso è indispensabile continuare le azioni intraprese e porre in essere azioni che vadano a promuovere e a pubblicizzare tutte le motivazioni per cui gli studenti sono soddisfatti.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata.

Considerando entrambe le sedi (Viterbo e Civitavecchia), il grado di soddisfazione si attesta sul livello dell'87,72%. Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.

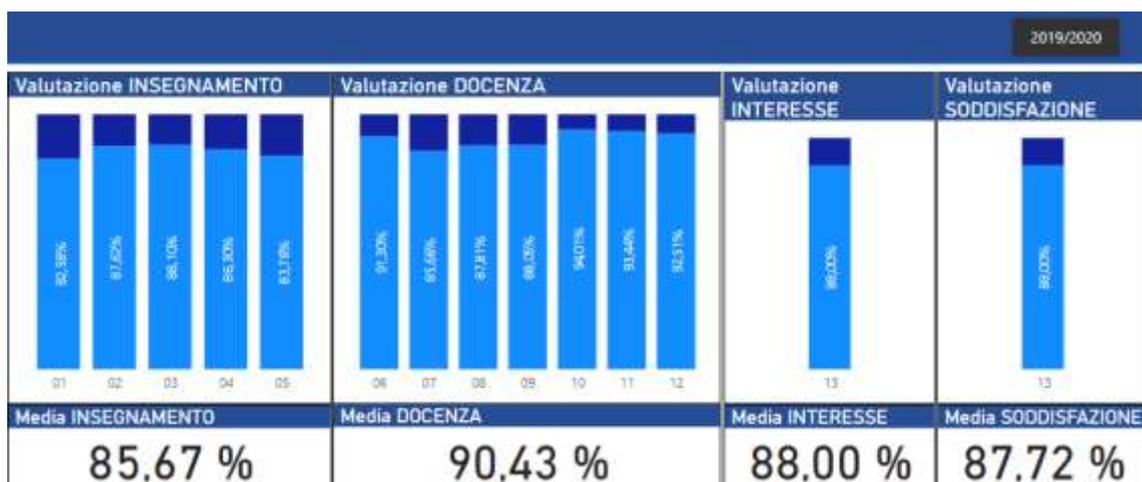


Figura 1. Valutazioni degli studenti (A.A. 2019/2020 – Corso di laurea in Economia aziendale)

Fonte: portale Powerbi

Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Andando ad esaminare il grado di soddisfazione complessivo degli studenti per i singoli insegnamenti, la totalità dei docenti ha ottenuto una media di giudizi positivi superiore al 51%, compreso il docente di ruolo che, nell'A.A. 2018/2019, aveva ricevuto una valutazione non pienamente sufficiente (il valore medio dei giudizi positivi ricevuti è pari al 63% circa) e che era stato segnalato al Direttore del Dipartimento.

Dai colloqui con gli studenti, i rappresentanti della componente studentesca della CPDS hanno ribadito che il rapporto tra numero di studenti e numero di docenti è certamente un tratto peculiare del corso di laurea, particolarmente apprezzato dagli studenti, che facilita l'erogazione di una attività didattica di qualità. Lo stesso rapporto consente, nel corso delle lezioni, di avere un contatto studente-docente più diretto, aperto al confronto e che stimola l'interesse per la materia. Gli studenti mettono in evidenza altresì la disponibilità dimostrata nel fornire spiegazioni ulteriori al termine delle lezioni o la disponibilità nell'organizzare ricevimenti sulla base delle esigenze manifestate dai singoli studenti.

Con riferimento agli appelli, sia il numero sia la loro distribuzione nel corso dell'anno consentono di suddividere il carico di studio in una maniera che si può ritenere complessivamente soddisfacente. Inoltre, gli studenti hanno apprezzato l'attenzione posta dai coordinatori dei singoli corsi di laurea, dai presidenti dei CCS e dallo stesso Direttore del Dipartimento nel garantire il bilanciamento dei carichi didattici dei singoli semestri.

È stato anche apprezzato il miglioramento della connessione Wi-Fi aperta a tutti gli studenti e l'apertura di una sala studio, avvenuta all'inizio dell'A.A. 2019/2020.

Sulla base di quanto è emerso nel corso della riunione della CPDS del 7 maggio 2021, gli studenti hanno espresso vivo apprezzamento nei confronti delle scelte relative alle politiche di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato in settori concorsuali attualmente non coperti da docenti di ruolo presenti in dipartimento. Il nuovo personale docente assunto a tempo determinato contribuirà certamente al miglioramento non solo della qualità della didattica, che la presente Commissione è chiamata a monitorare, ma anche degli indicatori commentati nella presente Relazione. È stato anche espresso vivo apprezzamento per il completamento della prima fase dei lavori che ha visto l'abbattimento delle vecchie caserme e che vedrà la costruzione di nuovi spazi a beneficio dell'ateneo e, auspicabilmente, anche del nostro dipartimento. Anche tale iniziativa, ad avviso degli studenti, contribuirà sicuramente a migliorare il giudizio di qualità, soprattutto con riguardo alla didattica.

Punti di debolezza

Dall'esame della SMA del corso di studi, risulta che gli indicatori di attrattività risultano essere in progressivo peggioramento. Sia il dato iC00a (Avvii di carriera al primo anno) che iC00b (Immatricolati puri) fanno registrare una diminuzione tra il 2019 e il 2020. Gli avvii di carriera passano da 189 a 176; gli immatricolati puri passano da 157 a 148. Il dato risulta essere in controtendenza rispetto al benchmark nazionale e all'area geografica di riferimento. Il peggioramento di tali indicatori ha determinato un peggioramento di tutti quelli che fanno ricorso, al numeratore o al denominatore, al numero di studenti iscritti, mettendo in risalto gap difficilmente colmabili rispetto ai valori benchmark di riferimento. A titolo di esempio, l'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivi, pesato per le ore di docenza, presenta criticità essenzialmente legate dalla diminuzione del numeratore (studenti in calo da 690 unità a 575 unità nell'arco di 5 anni). Il valore dell'indicatore nell'anno 2020 (23,5%) risulta essere piuttosto distante rispetto ai benchmark di area geografica (40,7%) e nazionale (45,5%). In maniera similare, l'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) è in calo dal 2017, anno in cui il CdL presentava dati dell'indicatore in linea con i benchmark di confronto. Ambedue gli indicatori soffrono, come già riferito, del calo di studenti iscritti.

Un altro indicatore annoverato tra i punti di debolezza è l'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti assunti a tempo indeterminato) il quale, anche se in leggera crescita, presenta criticità rispetto ai valori dei benchmark di riferimento. Nel 2020 l'indicatore si attesta su un livello del 17,1% mentre i benchmark territoriale e nazionale sono pari al 23,7% e 26,6%. In tema di regolarità, anche l'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso), sebbene in miglioramento è ancora lontano dai benchmark di riferimento.

Risultano essere in peggioramento gli indicatori sull'internazionalizzazione.

L'indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) passa dal 31,7% (anno 2019) al 22,7% (anno 2020), al di sotto di circa 10 punti percentuali rispetto ai benchmark di riferimento. Gli altri indicatori di internazionalizzazione, ossia iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) e iC11 (laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) non risultano essere monitorati nel 2020 e quindi non saranno oggetto di esame nella presente relazione.

Infine, si segnala un calo dell'indicatore iC19 (Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata). Rispetto al 50,4% del 2019, nel 2020 l'indicatore si attesta su un livello del 42,4% nel 2020. La riduzione è essenzialmente legata al minor numero di docenti assunti a tempo indeterminato dovuto alla prematura scomparsa di due docenti di ruolo del dipartimento i cui corsi sono stati affidati a dei docenti a contratto.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, diversamente da quanto è accaduto nell'A.A. 2018/2019, nessun docente ha ricevuto una media di giudizi positivi inferiori al 51%. Si segnala che c'è un solo docente che ha ricevuto una media di valutazioni positive compresa tra il 51% e il 60%. Il Presidente della CPDS ha segnalato il nominativo del docente al Direttore del Dipartimento.

Nonostante i numerosi interventi correttivi che sono stati posti in essere per rispondere alle esigenze degli studenti, i colloqui con gli studenti hanno messo in luce che, rispetto allo scorso anno accademico, permangono alcune criticità che dovranno essere affrontate per migliorare la qualità dei servizi resi agli studenti.

Un primo aspetto riguarda gli esami di profitto. Gli studenti lamentano il fatto che la verbalizzazione avvenga a distanza di molto tempo.

Un secondo aspetto riguarda il sito internet. Gli studenti lamentano un sito internet troppo dispersivo all'interno del quale non è facile individuare le informazioni ricercate. Oltre ad essere dispersivo, per certi aspetti è carente di informazioni importanti (numeri telefonici della segreteria didattica di economia) oppure non è aggiornato, come nel caso dei membri del Consiglio di dipartimento o degli altri organi collegiali. Un'informazione molto utile da pubblicare sul sito sarebbe la lista delle certificazioni che vengono riconosciute ai fini del conseguimento dei crediti previsti per le idoneità di inglese ed informatica.

Azioni correttive

Con riferimento a quanto emerso dalla SMA, va monitorato il dato degli iscritti e dell'internazionalizzazione del corso.

Per quanto riguarda gli iscritti, il diffondersi della pandemia ha oggettivamente ridotto i redditi medi delle famiglie della provincia piuttosto che dell'area metropolitana di Roma, determinando una maggiore difficoltà per le famiglie della provincia di Viterbo a garantire ai neodiplomati la prosecuzione degli studi in ambito universitario. Va tuttavia segnalato che il problema dell'attrattività riguarda anche gli anni precedenti al diffondersi del Covid-19. Basti pensare che

la serie storica degli ultimi 5 anni dà oggettiva evidenza che il numero degli studenti iscritti si è ridotto del 17% nell'arco di un quinquennio. A tale riguardo, vanno urgentemente riprogrammate tutte le attività di orientamento e promozione del corso di laurea con interventi in tutte le scuole del territorio coinvolgendo, oltre ai responsabili dell'orientamento, tutti i docenti del dipartimento.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, nonostante la pandemia potrebbe aver obiettivamente determinato un ostacolo, andrebbe pubblicizzato nelle classi il progetto Erasmus presentando le esperienze degli studenti che hanno già partecipato al programma.

Con riferimento ai questionari di valutazione della didattica, il Direttore del Dipartimento contatterà il docente che ha ottenuto una media di valutazioni positive compresa tra il 51% e il 60% per condividere una strategia che consenta al docente di migliorare il giudizio ottenuto dagli studenti.

Per quanto riguarda, infine, le carenze emerse dai colloqui con gli studenti, il Direttore del Dipartimento informerà tutti i docenti di prestare molta attenzione alla verbalizzazione degli esami. Per quanto riguarda il sito internet è allo studio un progetto di restyling del sito per migliorare la fruibilità delle informazioni pubblicate.

SEDE DI CIVITAVECCHIA

Prima di passare in rassegna i principali punti di forza e di debolezza del corso di laurea in Economia aziendale erogato a Civitavecchia si segnala che molti indicatori della SMA non sono stati rilevati per l'anno 2020 e quindi non saranno oggetto di commento nella presente relazione.

Punti di forza

I principali punti di forza che si registrano riguardano gli indicatori di soddisfazione degli studenti e quelli di regolarità.

Per quanto riguarda la soddisfazione degli studenti, l'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) vede ben 27 laureati su 28 soddisfatti del CdS. Il dato scende dal 100% del precedente anno (22 su 22), ma ha comunque valori superiori ai benchmark. Per quanto riguarda la regolarità, si segnala la presenza di un altro indicatore che, pur facendo registrare un leggero calo, si attesta su un livello superiore ai benchmark di riferimento. Si tratta dell'indicatore iC02 (% dei laureati entro la durata normale del corso). Pur facendo registrare un calo (dal 70,8% del 2019 al 63,3% del 2020), si mantiene in linea con il dato nazionale (63,2%) e ben al di sopra del dato di area geografica (57,3%).

Si segnala, infine, che risulta molto buono il risultato dell'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) che si attesta, con il 100% ben al di sopra dei benchmark di riferimento.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, si conferma, complessivamente, come già riferito, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata. Considerando entrambe le sedi (Viterbo e Civitavecchia), il grado di soddisfazione si attesta sul livello dell'87,72%. Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della didattica della maggior parte degli insegnamenti. Andando ad esaminare il grado di soddisfazione complessivo degli studenti per i singoli insegnamenti erogati a Civitavecchia, la quasi totalità dei docenti ha ottenuto una media di giudizi positivi superiore al 60%.

Con riguardo ai risultati emersi dai colloqui con gli studenti, si mette in evidenza la grande soddisfazione degli studenti per gli spazi messi a disposizione all'interno del polo universitario dall'ateneo e dalla Fondazione "Università per Civitavecchia". I rappresentanti riportano la soddisfazione degli studenti per il servizio bar all'interno del polo universitario che evita agli studenti di dover tornare a casa o di doversi organizzare per il pranzo. Molta soddisfazione è espressa per il riscaldamento e l'illuminazione e, quindi, per la logistica del Polo universitario. Per quanto riguarda gli aspetti didattici, gli studenti mettono in evidenza la disponibilità del personale docente e del personale tecnico-amministrativo nel dare spiegazioni e supporto a tutte le loro richieste. Gli studenti sostengono che il piano di studi sia ben strutturato ed equilibrato in termini di carichi didattici. Gli studenti del primo anno hanno apprezzato il fatto che le lezioni vengano concentrate in due giorni alla settimana.

Punti di debolezza

Al pari del corso di laurea in Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo si segnalano, tra le criticità, la perdita di attrattività e del grado di internazionalizzazione (per Civitavecchia specialmente nel corso dell'anno 2020).

Per quanto riguarda l'attrattività, sia il dato iC00a (Avvii di carriera al primo anno) che iC00b (Immatricolati puri) fanno registrare una diminuzione tra il 2019 e il 2020. Gli avvii di carriera passano da 62 a 50; gli immatricolati puri passano da 49 a 43. Si ribadisce che il dato risulta essere in controtendenza rispetto al caso italiano e all'area geografica di riferimento. Il peggioramento di tali indicatori ha determinato un peggioramento di tutti quelli che fanno ricorso, al numeratore o al denominatore, al numero di studenti iscritti, mettendo in risalto gap difficilmente colmabili rispetto ai valori benchmark di riferimento. A titolo di esempio, l'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivi pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza).

Al pari di quanto ha fatto registrare per il corso di Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo, anche l'indicatore iC19 (Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) si dimostra debole in termini di trend passando dal 60,2% nel 2016 al 42,4% nel 2020.

Molto inferiore rispetto ai benchmark di riferimento risulta essere l'indicatore iC03 relativo all'attrattività fuori regione.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, solamente due docenti a contratto non hanno ottenuto una valutazione sufficiente da parte degli studenti i quali non si ritengono complessivamente soddisfatti del corso erogato. Si ritiene di non segnalare i nominativi dei due docenti al Direttore del Dipartimento in quanto in un caso il docente non ha più la titolarità del corso nell'anno accademico 2021/2022. Nel secondo caso, la valutazione negativa è il frutto della compilazione di soli 2 questionari nell'ambito di un insegnamento che dovrebbe contare circa 40 studenti.

Con riguardo ai risultati emersi dai colloqui con gli studenti, si segnalano buona parte delle criticità messe in evidenza per il corso di Viterbo. Gli studenti lamentano che i numeri telefonici della segreteria didattica di Civitavecchia non sono indicati in maniera chiara.

Azioni correttive

Esattamente come è stato ribadito nella Relazione della CPDS dello scorso anno, si riafferma la necessità di non ridurre le attività di tutorato al primo anno, confermare le attività di supporto allo studio offerte dai tutor e di chiedere ai docenti, specialmente a quelli che insegnano a contratto, di dedicare settimanalmente uno spazio al ricevimento individuale degli studenti.

Per incrementare l'attrattività del corso di laurea e aumentare il numero degli studenti provenienti dalla Regione Lazio e dalle altre regioni (specialmente dalla Toscana, visto il collegamento con i treni) è necessaria una maggiore attività di orientamento nelle scuole secondarie della città e della Provincia di Grosseto, ben collegata con la stazione ferroviaria di Civitavecchia e con il Polo didattico considerato che si trova a poco meno di un'ora di treno dal capoluogo di provincia toscano.

Al fine di accrescere l'internazionalizzazione del corso di laurea triennale in Economia aziendale attivo presso il Polo didattico ed aumentare la percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero va maggiormente pubblicizzato, direttamente nelle aule, il progetto Erasmus. Va tuttavia segnalato che, a partire dall'anno accademico 2019/2020, il numero degli studenti di Civitavecchia che hanno scelto di sostenere esami all'estero è cresciuto in maniera significativa confermando l'attività di coloro che sono impegnati nella promozione dell'internazionalizzazione.

Si fa rinvio alle azioni correttive auspiccate nelle pagine precedenti con riferimento al corso di Economia aziendale erogato presso la sede di Viterbo per eliminare i punti di debolezza emersi dai colloqui con gli studenti della sede di Civitavecchia. Con riferimento all'organizzazione della didattica e all'assenza dei docenti si suggerisce di installare e sviluppare un alert monitor anche nella sede di Civitavecchia.

3.b. L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Il Corso di Studio in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (SPRI) offre una formazione fortemente multidisciplinare che attraversa diverse aree di studio: la storia, il diritto, l'economia, la sociologia e le scienze politiche. Attraverso l'acquisizione di competenze teoriche, metodologiche e pratiche in questi diversi ambiti il corso di laurea mira a formare laureati in grado di comprendere e operare in realtà sociali e politiche complesse, su una scena nazionale e internazionale.

Il corso di laurea attualmente si articola in quattro curricula:

1. Scienze Politiche (SP);
2. Investigazione e Sicurezza (IS);
3. Scienze Organizzative e Gestionali (SOGE - erogato in convenzione presso la Scuola Sottoufficiali dell'Esercito di Viterbo);
4. Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche (STPA - erogato in convenzione presso la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare di Viterbo).

Nell'A.A. 2019/2020 sono stati erogati tutti i corsi programmati previsti dai tre anni di durata del percorso di studi.

Punti di forza

L'analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA 2021) conferma rispetto al parametro degli avvisi di carriera al primo anno, un trend di crescita ormai triennale. Nell'ultimo in particolare si registra un incremento di 68 unità, pari al 16,9%. Un incremento percentuale maggiore rispetto a quello registrato a livello nazionale negli altri CdS della stessa classe per gli atenei non telematici (+10,3). In termini assoluti, il dato per il 2020, con 472 avvisi di carriera complessiva, è il secondo più alto dell'ultimo quinquennio. Il dato relativo agli immatricolati puri mostra un'analoga dinamica, registrando un triennio di crescita costante e un significativo incremento nell'ultimo anno (+13,3%). Più limitata invece è la crescita relativa al numero complessivo degli iscritti (iC00d) ai quattro curricula che compongono il CdS (+ 7 unità). Il dato però interrompe un leggero trend negativo che aveva visto nel triennio precedente sempre in calo il numero complessivo degli iscritti.

Nel complesso, rispetto a tutti i parametri quantitativi volti a misurare le dimensioni della componente studentesca, il CdS in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali conferma la sua assoluta rilevanza nel panorama dei corsi di studio della medesima classe, interessando, rispetto al primo cluster di variabili esaminate, una comunità di studenti in sostanza due volte più numerosa rispetto alla media dei competitor locali e nazionali. Un dato su cui, come già messo in evidenza nelle precedenti relazioni, incide la pluriennale e virtuosa collaborazione che SPRI ha instaurato con le Scuole dell'Esercito e dell'Aeronautica Militare.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi ai laureati, in corso (iC00g) e totali (iC00h), il 2020 registra in termini assoluti un calo numerico rispetto al 2019: -12,3% per i laureati entro la durata normale del corso e - 10,9% rispetto ai "semplici" laureati. Rispetto a entrambi i parametri quella del 2020 resta comunque la seconda miglior performance del quinquennio 2016-2020. Seppur in lieve calo (-1,3%) resta certamente un punto di forza strutturale del corso la percentuale complessiva di laureati entro la normale durata del corso (iC02): 83,0%, un dato oltre 20 punti percentuali più alto di quello registrato dalla media nazionale degli atenei non telematici. Restando nell'ambito della valutazione dei parametri di monitoraggio relativi alla variabile "laureati" si conferma per il 2020 come strutturale positività del corso di laurea il dato relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (iC06). Mentre SPRI infatti ha registrato nell'ultimo anno un'ulteriore leggera crescita della performance (+0,8%), nello stesso periodo gli altri CdS della stessa classe per gli atenei non telematici mostrano un trend negativo (-3,9%). Sull'eccezionale distanza che rispetto a questa variabile di analisi separa SPRI dai suoi competitor nazionali (84,4% vs 28,9%) incide in maniera strutturale la presenza dei due curricula svolti in convenzione con le Scuole dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Per chiudere con l'analisi degli indicatori relativi alla didattica (Gruppo A) è importante sottolineare come il parametro iC08, Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento tra il 2019 e il 2020 abbia completamente capovolto la sua posizione: se infatti nel 2019 il dato registrato mostrava una "sofferenza" del CdS (37,5%), nel 2020 la situazione è completamente cambiata: 87,5%. La percentuale più alta del quinquennio che mette SPRI perfettamente in linea (e anzi appena sopra) la media nazionale (86,6%). È chiaro che un incremento di queste proporzioni va misurato tenendo conto delle limitate dimensioni dell'universo cui il rapporto si riferisce, ma è comunque significativo del percorso efficace di reclutamento/incardinamento che ha interessato il CdS negli ultimi anni il fatto che nel 2020 sette degli otto settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti presenti nell'articolata offerta formativa di SPRI siano ora affidati a docenti di ruolo nello specifico SSD (erano soltanto tre nel 2019).

Per quanto riguarda gli indicatori del gruppo E (Ulteriori indicazioni per la valutazione della didattica) i due parametri SMA su cui è disponibile il dato relativo al 2020 mostrano indicazioni divergenti: mentre il dato relativo alla percentuale di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore (iC19) conferma - e acuisce - una criticità strutturale del CdS (cfr paragrafo successivo), la performance rispetto alla variabile-chiave relativa alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) è assolutamente positiva: 78,5% di "soddisfazione", +5,0% sul 2019 (secondo miglior dato assoluto del quinquennio), + 10,2% rispetto agli altri CdS della stessa classe per gli atenei non telematici. I dati relativi alla valutazione degli indicatori relativi a Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere (qui l'ultimo anno di riferimento è il 2019) non presentano variazioni particolarmente significative rispetto ai trend registrati. Si conferma certamente un punto di forza del CdS il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano in corso (iC22): 65,1%, la miglior performance del quinquennio (+21,7% rispetto alla media degli atenei non telematici). I casi di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'ateneo crescono, passando da 1 a 4, ma i numeri come si vede

sono assolutamente marginali e la percentuale complessiva resta sensibilmente più bassa rispetto alla media nazionale: 1,7% vs 5,7).

Resta altissima (seppur con un piccolissimo calo dello 0,6% rispetto al 2019, ma comunque ben al di là del 90% e oltre un punto e mezzo sopra la media nazionale) la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS: il giudizio è infatti positivo nell'opinione di 309 laureandi su 330 nel 2020 (iC25).

Per quanto riguarda infine i due parametri relativi alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente (iC27 e iC28) si segnala come il rapporto tra studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) sia stato nel 2020 il migliore del quinquennio (32,2) e come il rapporto tra la componente docente e il numero delle matricole iscritte al primo anno per SPRI si confermi significativamente più basso (e dunque migliore) rispetto alla media nazionale degli atenei non telematici: 1 a 28,4 contro 1 a 41,5.

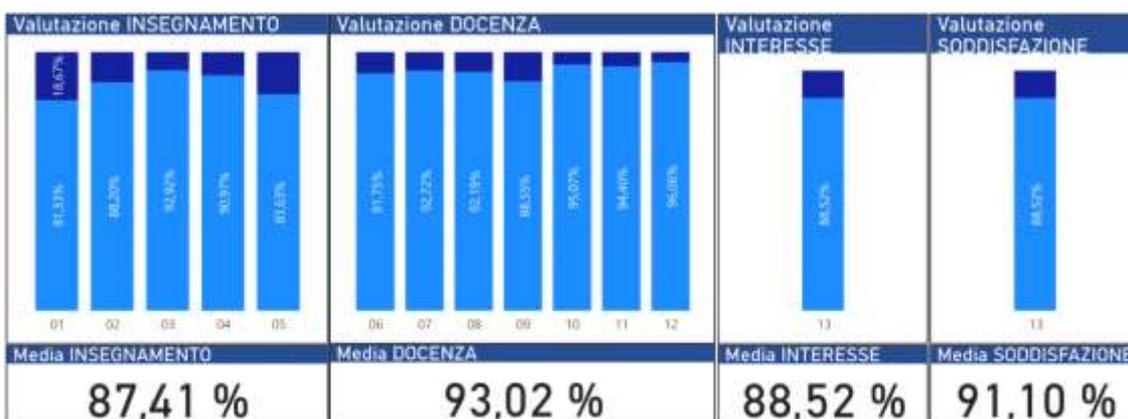


Figura 2. L'opinione degli studenti - CdS Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020 emerge una valutazione altamente positiva rispetto alla complessità dell'offerta formativa erogata da SPRI (fig. 2). Gli indicatori relativi alla valutazione di «Docenza» e «Soddisfazione» registrano un giudizio positivo in oltre il 90% dei casi. Appena più basso è invece l'indice di gradimento relativo ai parametri «Insegnamento» (87,4%) e «Interesse» (88,5%).

Analizzando le valutazioni complessive offerte dagli studenti sui singoli insegnamenti/docenti è possibile osservare come anche quest'anno sia presente un solo caso in cui la valutazione su insegnamento e docenza registra un indice di gradimento inferiore al 60%, mentre – prendendo in considerazione soltanto i casi per cui sono stati compilati almeno dieci questionari di valutazione da parte degli studenti – 33 insegnamenti su 47 hanno registrato complessivamente un indice di gradimento superiore al 90%, 10 insegnamenti sono compresi nell'intervallo tra l'80 e l'89,9%, tre insegnamenti hanno comunque superato la soglia del 70%.

Dai colloqui con la componente studentesca, condotti attraverso la mediazione dei rappresentanti degli studenti per provare a cogliere aspetti del singolo corso che non sono stati catturati dai questionari, emerge anche quest'anno una valutazione molto positiva del corso di studio SPRI, confermando dunque anche in una dimensione più qualitativa l'ottima performance restituita dall'indagine quantitativa (è necessario precisare in questo caso che ad essere rappresentati sono soprattutto i due curricula "civili" in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e in Investigazioni e Sicurezza). In particolare, si conferma per gli studenti SPRI un punto di forza assoluto il rapporto che nel CdS si instaura con il gruppo docente, un rapporto che si basa su una conoscenza diretta e personale tra professore e allievo, che si traduce in interazioni quotidiane e in un'attenzione particolare alla persona di cui lo studente percepisce e

riconosce il valore. Gli indicatori, segnalati come elementi di positività, del CdS relativi alla Consistenza e Qualificazione del corpo docente (iC27 e iC28) trovano dunque una piena corrispondenza anche nell'opinione e nel giudizio raccolto presso la comunità studentesca dai suoi rappresentanti. Una analoga valutazione positiva è stata espressa rispetto al lavoro e alla disponibilità della Segreteria Didattica, estendendo dunque il plus del buon rapporto con la comunità degli studenti dalla componente docenti alla struttura amministrativa del corso. Altri elementi positivi segnalati nei colloqui con gli studenti sono riconducibili alla risposta che il CdS – ma più in generale il Dipartimento e l'Ateneo tutto – hanno saputo dare all'emergenza sanitaria che ha interessato la programmazione degli ultimi due anni accademici. A questo proposito la richiesta espressa dagli studenti è quella di valorizzare gli elementi di innovazione nell'offerta didattica integrata implementati anche oltre il termine dell'emergenza pandemica.

Punti di debolezza

L'analisi della scheda SMA 2021 conferma la presenza in particolare di tre punti di debolezza.

1. Il primo riguarda un rapporto ancora non ottimale, anche nel confronto con gli altri corsi della stessa classe, tra studenti regolari e personale docente strutturato (iC05): il rapporto è di un docente di ruolo (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per 48,3 studenti regolari, mentre le medie nazionale e di area geografica sono rispettivamente di 1 a 19,6 e di 1 a 20,2. Il trend, dopo un netto miglioramento registrato a seguito del biennio 2016-2017, è sostanzialmente stabile rispetto alle ultime tre rilevazioni. Come già evidenziato nelle precedenti relazioni questo dato è in parte riconducibile alle caratteristiche strutturali peculiari del CdS e in particolare alla presenza, numericamente importante, dei due curricula in convenzione dedicati agli allievi militari che impongono, sia per motivi di ordine quantitativo che qualitativo, un significativo ricorso al reclutamento annuale di docenti a contratto.
2. Il secondo indicatore di potenziale criticità è quello relativo alla numerosità e alla composizione della componente docente del corso. Mentre abbiamo visto che in quest'ottica si è completamente capovolta la situazione relativo al parametro iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento) resta invece in "sofferenza" il dato relativo all'indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata). Il 2020 ha infatti registrato un ulteriore calo della percentuale, passata dal 9,9% del 2019 al 6,9% del 2020, confermando un trend negativo ormai pluriennale (dal 2017). Si è dunque ulteriormente allargata la distanza, già importante, rispetto alla media nazionale (63,4% nell'ultima rilevazione). Le politiche di reclutamento avviate dal CdS faticano dunque ad impattare su questo dato. Tenendo in considerazione i cambiamenti che hanno interessato la strutturazione della carriera del docente universitario, in particolare l'accesso al ruolo, con l'introduzione delle due figure di ricercatore a tempo determinato, è ipotizzabile che l'inversione del trend in un parametro che ha come variabile determinante l'assunzione del docente con un contratto a tempo indeterminato possa richiedere un intervallo di tempo più ampio, anche decennale, per manifestarsi con chiarezza. È inoltre importante ribadire, come nella precedente analisi condotta dalla commissione paritetica, che questi elementi di debolezza nella strutturazione del personale docente non sembrano minimamente compromettere il rapporto tra la comunità studentesca e la comunità dei docenti. Quello della qualità percepita dagli studenti rispetto alla relazione con il mondo dei docenti si è infatti confermato come un elemento assoluto di positività che contraddistingue il CdS in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali.
3. Il terzo elemento di debolezza, relativo agli indicatori di internazionalizzazione (gruppo B), rappresenta un fattore di criticità strutturale del CdS. Questa problematica è però riconducibile alla peculiare struttura del CdS, caratterizzata dalla presenza al suo interno di

due curricula militari, numerosi e dunque “pesanti” nella restituzione del dato complessivo, che non possono essere coinvolti – in considerazione della particolare strutturazione del loro percorso formativo-professionale e della “fisionomia” dei suoi studenti – in attività e processi di internazionalizzazione. I tre indicatori del gruppo (iC10-iC11-iC12) registrano dunque anche nell’ultima rilevazione dati problematici rispetto al benchmarking nazionale: la percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso è dell’1,3‰, contro il 36,8‰ della media nazionale. Dopo un anno, il 2018, di crescita il dato ha registrato nell’ultima rilevazione disponibile (2019) un nuovo “rimbalzo” verso il basso (-2,1‰). La distanza rispetto agli altri CdS della stessa classe per gli atenei non telematici si fa ancora più pronunciata se si prende in esame la percentuale di laureati entro la normale durata del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero (iC11): al 6,8 ‰ (due laureati su 293 nel 2020) del CdS corrisponde il 270,1‰ della media nazionale per gli atenei non telematici. Anche sul fronte “reclutamento” della variabile “internazionalizzazione” si conferma molto sottomedio nel 2020 il dato relativo alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all’estero: 6,4‰ contro una media nazionale del 45,4‰.

Dall’esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti non emergono invece significativi punti di debolezza. Anche nell’ultima rilevazione si registra un solo insegnamento, tra tutti quelli erogati, giudicato dagli studenti come non pienamente sufficiente. Si tratta comunque di un incarico di insegnamento a contratto la cui titolarità nel successivo anno accademico è stata affidata a un nuovo docente.

Nel corso dei colloqui che la commissione ha attivato con i rappresentanti degli studenti non sono stati portati all’attenzione della presente commissione elementi significativi di criticità. Il non sempre immediato reperimento delle informazioni sulle pagine web del dipartimento risulta infatti ampiamente compensato dall’investimento, molto apprezzato, fatto sull’aggiornamento delle pagine social (in particolare Instagram).

Azioni correttive

Per quanto riguarda la conformazione della componente docente del CdS – i primi due elementi di criticità dei tre segnalati – le politiche di reclutamento che hanno interessato il CdS nell’ultimo quinquennio hanno portato all’ingresso nella componente docente SPRI di nuovi giovani ricercatori. Questa politica sta agendo sul peso degli insegnamenti a contratto – variabile però che in considerazione della particolare struttura dei curricula presenti nel CdS è comunque destinato a mantenere nel tempo un suo peso significativo¹ – ma non ha ancora avuto modo di impattare in maniera positiva sul parametro iC05. Le azioni correttive intraprese sono certamente destinate a produrre un miglioramento della performance nel prossimo quinquennio. Il regolare progresso delle carriere dei ricercatori a tempo determinato e le nuove opportunità di reclutamento che si apriranno nei prossimi mesi anche in considerazione delle risorse previste per l’Università dal PNRR rappresentano due “leve” destinate nel medio periodo a migliorare in maniera significativa il rapporto tra studenti regolari e personale docente strutturato come anche la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

Sul fronte dell’internazionalizzazione è necessario muoversi su due fronti: primo, rilanciare per i curricula in Scienze Politiche e in Investigazione e sicurezza la promozione delle opportunità di mobilità internazionale, in primis attraverso il programma Erasmus, che il CdS mette a

¹ Resta però indispensabile, soprattutto tenendo conto della natura fortemente professionalizzante in particolare di tre curricula (IS, SOGE, STPA), il ricorso all’esperienza di professionisti ed esperti esterni all’università nell’insegnamento, tramite affidamento di contratto, di materie tecniche e discipline specialistiche.

disposizione dei propri studenti: promuovendo i numerosi accordi di scambio firmati dal Dipartimento e valorizzando attraverso testimonianze dirette le esperienze maturate da studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero così che possano agire da incentivo, guida e modello per nuove partenze. Secondo, per tutti e quattro i curricula studiare le opportunità offerte dalle forme emergenti di internazionalizzazione – at home e of the curriculum – così da poter garantire anche agli studenti lavoratori e agli studenti impossibilitati a muoversi fisicamente, per motivi di ordine economico o di condizione fisica, la possibilità di arricchire la propria esperienza didattica-formativa.

3.c. L-09 Ingegneria Industriale

Il Corso di Laurea in Ingegneria Industriale fornisce una solida preparazione tecnica di base negli ambiti culturali propri dell'ingegneria industriale con particolare riferimento ai settori meccanico ed energetico, privilegiando le conoscenze di base e gli aspetti metodologici. Nell'A.A. 2019/2020 sono stati erogati tutti i corsi programmati previsti dai tre anni di durata del percorso di studi.

Punti di forza

L'analisi della scheda SMA mette in evidenza che il corso di laurea triennale in Ingegneria Industriale presenta indicatori complessivamente positivi, se confrontati con i valori di benchmark sia a livello di area geografica che nazionale, nei settori relativi al grado di soddisfazione degli studenti e al livello occupazionale dei laureati.

In particolare, nonostante vada segnalato un leggero calo rispetto ai valori dell'anno precedente, gli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, iC06 (attività lavorativa o di formazione retribuita) e iC06bis (attività lavorativa e regolamentata da un contratto), presentano valori pari rispettivamente al 21% e 18% che sono superiori ai valori di riferimento a livello nazionale, pari al 18% e 14%; questi dati confermano il buon lavoro svolto in questi anni sia sul fronte della qualità della didattica che sui consolidati rapporti da parte del personale docente con il tessuto industriale locale.

Altro aspetto estremamente positivo è rappresentato dal grado di soddisfazione degli studenti. A tale riguardo l'indicatore iC18, nel 2020, indica che il 91% dei laureati confermerebbe la scelta dello stesso corso di laurea triennale, attestandosi ben al di sopra del benchmark dell'area geografica di riferimento (75%) e a livello nazionale (77%). In maniera simile, l'indicatore iC25 sulla percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studio si mantiene stabile nel 2019, su un livello pari al 94%, al di sopra dell'area geografica di riferimento (91%) e del benchmark nazionale (91%).

Un altro punto di forza che riguarda la docenza viene segnalato dall'indicatore iC08 che esprime la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento. L'indicatore, conferma il dato raggiunto nel 2019 pari al 100%, attestandosi al di sopra del 6% rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e del 5% rispetto al benchmark nazionale.

Occorre inoltre segnalare che risulta in crescita rispetto agli ultimi anni, raggiungendo il massimo storico, il valore dell'indicatore relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), che si attesta al 35%, pur rimanendo ancora al di sotto del benchmark macroregionale (37%) e nazionale (46%). Ciò dimostra che

la positiva efficacia delle iniziative avviate nel CdS relative al potenziamento delle attività di tutoraggio.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, si conferma, complessivamente, un elevato grado di soddisfazione

(90,13%) per l'offerta erogata. Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.

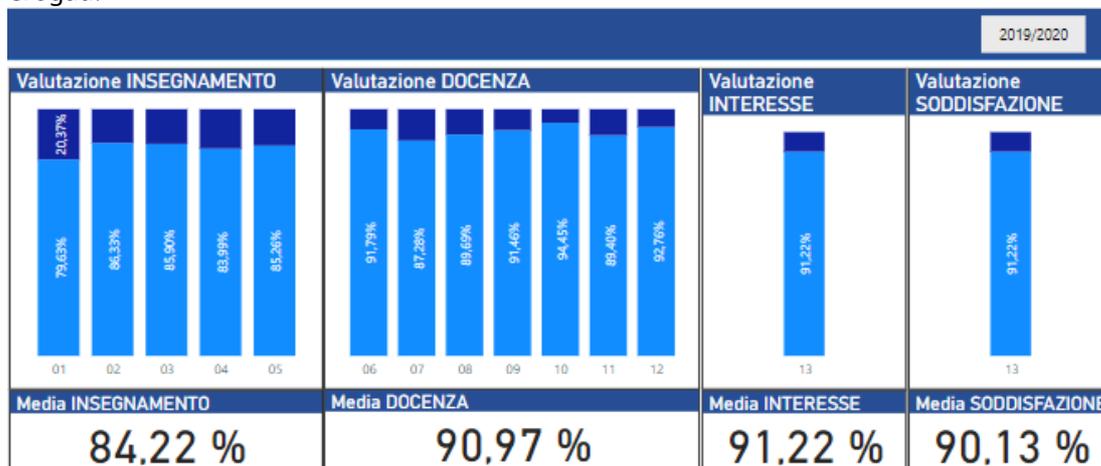


Figura 3. Valutazioni degli studenti (A.A. 2019/2020 – Corso di laurea in Ingegneria Industriale)
 Fonte: portale Powerbi

Analizzando i giudizi relativi ai singoli insegnamenti, si evince che tutti i docenti hanno ottenuto una valutazione complessiva superiore al 65%. Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Relativamente alle evidenze emerse dai colloqui con gli studenti, si sottolinea l'elevata soddisfazione derivante dal rapporto con i docenti, grazie alla disponibilità complessivamente dimostrata nel soddisfare esaurientemente i dubbi di natura didattica e organizzativa. Inoltre si evidenzia la grande soddisfazione per gli spazi didattici dedicati agli studenti e l'organizzazione dei laboratori. Molta soddisfazione è stata infine manifestata per l'iniziativa del CdS di prevedere un incremento del numero di appelli (tre nella sessione invernale ed estiva e due appelli nella sessione straordinaria).

Punti di debolezza

Dall'analisi delle SMA del corso, una prima criticità è relativa alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), nonostante il miglioramento dell'indice iC17. Nel 2019, a seguito degli interventi relativi prevalentemente alle procedure di Laurea, i valori dell'indicatore avevano mostrato una confortante crescita, pur permanendo al di sotto delle medie territoriali e nazionali. Nell'ultimo anno, caratterizzato dalla chiusura delle attività didattiche in presenza si è assistito ad un nuovo calo dell'indicatore che raggiunge il valore minimo del 2018, pari al 20%. Si presume che nell'anno accademico 2019/2020 gli studenti abbiano avuto difficoltà a sostenere gli esami, ed in particolare a sostenere gli esami dell'ultimo semestre (erogato completamente in DaD) in corso. Si sottolinea come nel semestre febbraio-luglio 2020 sono state introdotte nuove metodologie di erogazione della didattica (DaD) comportando un necessario periodo di rodaggio. La sospensione delle attività didattiche in presenza ha inoltre penalizzato le attività di tirocinio e tesi necessarie al completamento del percorso accademico. Pertanto, appare comprensibile che la maggior parte dei laureati nel 2020 sia costituita da studenti fuori corso.

Vi sono inoltre una serie di indicatori, iC14, iC16, iC21, iC22, che rappresentano sempre una fotografia della regolarità delle carriere, che dopo aver registrato negli ultimi anni una continua crescita, raggiungendo un sostanziale allineamento con la media regionale, evidenziano una

contrazione dei valori, probabilmente sempre imputabile alle limitazioni alla didattica imposte dalla pandemia.

Strettamente correlati a tali andamenti, sono anche i valori relativi all'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'A.A.) che risultano essere inferiori (23%) ai benchmark di riferimento (macroarea di riferimento: 37%; nazionale: 48%), nonostante un rilevante incremento rispetto all'anno precedente.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, nessun docente ha ricevuto una media di giudizi positivi inferiori al 65%. Si segnala che ci sono due docenti che hanno ricevuto una media di valutazioni positive compresa tra il 65% e il 70%.

Dai colloqui con gli studenti sono emerse le seguenti criticità:

- viene richiesto di comunicare con anticipo anche la data della parte orale, oltre che della parte scritta dell'esame, in modo da poter organizzare in maniera più idonea sia lo studio che gli spostamenti (per gli studenti fuori sede);
- evitare che l'inizio delle lezioni si sovrapponga con le date di sessione di esame;
- cercare di evitare che più appelli di corsi diversi, erogati nello stesso anno accademico, vengano fissati nelle stesse date;
- evitare che per alcuni insegnamenti si verifichi l'annullamento di date di appello già programmate.

Azioni correttive

Per quanto riguarda le criticità emerse dall'analisi della scheda SMA, legate essenzialmente al calo del numero degli iscritti e al numero di studenti regolari, è presumibile che il ritorno stabile alla didattica in presenza potrà far riprendere il trend positivo visto per gli anni precedenti. Tuttavia è auspicabile mantenere e, possibilmente, potenziare, le azioni che sono state recentemente intraprese dal CdS, quali il miglioramento del reclutamento attraverso attività congiunte con gli istituti superiori come l'alternanza scuola-lavoro e il potenziamento delle attività di tutoraggio e dei corsi per gli OFA. Inoltre potrebbe essere utile incrementare il numero di iniziative che mirino a informare gli studenti sull'offerta formativa relativa al corso di laurea mediante giornate di orientamento, video presentazioni, campagne di social marketing.

È necessario intervenire anche sul numero di studenti regolari, cercando di accelerare i percorsi di studio senza compromettere la qualità della didattica e della preparazione degli studenti. A tale scopo, potrebbe essere auspicabile incentivare maggiormente l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea, premiando ulteriormente, rispetto a quanto già si fa in seduta di laurea, quegli studenti che conseguono la laurea entro due anni dalla prima immatricolazione.

Per quanto riguarda infine le carenze emerse dai colloqui con gli studenti si propongono le seguenti azioni correttive:

- si propone di migliorare la calendarizzazione degli appelli di esame, cercando di evitare sovrapposizioni di date ed evitando di avere appelli in concomitanza con l'inizio delle lezioni mediante un confronto con la segreteria;
- con riferimento alla definizione con anticipo della prova orale degli esami, questi dovranno essere comunicati almeno una settimana prima del giorno della prova scritta;
- per quanto concerne l'annullamento delle date di appello, il Direttore del Dipartimento contatterà i docenti per i quali si è registrata tale mancanza.

3.d. LM-77 Amministrazione Finanza e Controllo

Il corso di laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo (AFC) fornisce agli studenti conoscenze avanzate in ambito aziendale, giuridico, statistico-matematico ed economico per consentire loro di affrontare le problematiche aziendali in un'ottica integrata.

Punti di forza

Dai dati della SMA risulta un incremento del numero di avvisi di carriera. A tale riguardo, l'indicatore iC00a (Avvisi di carriera al primo anno) suggerisce che, dopo la significativa flessione fatta registrare nel 2019, gli avvisi sono cresciuti da 46 (valore del 2019) a 54 (valore del 2020). Nonostante l'incremento fatto registrare dall'indicatore, il valore degli avvisi di carriera risulta essere inferiore rispetto a quello degli anni 2018 (63 unità), 2017 (67 unità) e 2016 (87 unità).

Molto significativa risulta essere la crescita dell'indicatore iC02 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso) tra il 2019 (57,1%) e il 2020 (65,8%). Il valore dell'indicatore rimane comunque al di sotto delle medie fatte registrare dai benchmark territoriale e nazionale. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC04 (Percentuale iscritti al primo anno di LM laureati in altro Ateneo) che dal 6,5% del 2019 sale al 13% nel 2020. Anche in questo caso l'indicatore è piuttosto lontano rispetto ai benchmark territoriale (35,2%) e nazionale (35,5%) di riferimento.

Dalla SMA risulta che torna a crescere anche il grado di soddisfazione dei laureati che risulta essere in linea con i valori dei benchmark nazionale e territoriale. Più in particolare, tra il 2019 e il 2020 l'indicatore iC25 passa dall'87,5% al 93%, un punto percentuale inferiore rispetto al benchmark di area geografica (94%) e superiore dello 0,7% al benchmark nazionale (92,3%). Anche l'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) fa registrare un andamento simile ossia una crescita tra il 2019 e il 2020 (dal 70,3% al 76,1%) collocandosi di poco al di sotto del benchmark territoriale (77,5%) e di poco al di sopra di quello nazionale (76%).

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata.

Il grado di soddisfazione si attesta sul livello dell'86,92% e, quindi, a un livello superiore rispetto a quello fatto registrare nel corso del precedente anno accademico (81%). Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.



Figura 4. Valutazioni degli studenti (A.A. 2019/2020 - Corso di laurea in AFC)

Fonte: portale Powerbi

Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti. Andando ad esaminare il grado di soddisfazione complessivo degli studenti per i singoli insegnamenti, la quasi totalità dei docenti ha ottenuto una media di giudizi positivi superiore al 60%, compreso il docente di ruolo che lo scorso anno accademico aveva ricevuto una valutazione non pienamente sufficiente (il valore medio dei giudizi positivi ricevuti è pari al 63% circa) e che era stato segnalato al Direttore del Dipartimento.

Dai colloqui con i rappresentanti degli studenti, che hanno partecipato alla stesura della presente Relazione, sono emersi gli stessi punti di forza evidenziati per il corso di laurea triennale di Economia aziendale. Gli studenti hanno apprezzato il bilanciamento del carico didattico tra i diversi semestri.

Come punto di forza è stato riconosciuto che il rapporto, relativamente basso, tra numero di studenti e numero di docenti facilita l'erogazione di una attività didattica di qualità. Lo stesso rapporto consente, nel corso delle lezioni, di avere un contatto studente-docente più diretto, aperto al confronto e che stimola l'interesse per la materia. Gli studenti mettono in evidenza altresì la disponibilità dimostrata nel fornire spiegazioni ulteriori al termine delle lezioni o la disponibilità nell'organizzare ricevimenti sulla base delle esigenze manifestate dai singoli studenti. Con riferimento agli appelli d'esame, anche gli studenti di AFC ritengono che sia il numero sia la loro distribuzione nel corso dell'anno consentono di suddividere il carico di studio in modo soddisfacente.

Gli studenti di AFC hanno apprezzato il miglioramento della connessione Wi-Fi aperta a tutti gli studenti.

Punti di debolezza

Dall'analisi delle SMA del corso, una prima criticità è relativa al grado di internazionalizzazione. L'indicatore iC11 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) ha fatto registrare una diminuzione dal 32,5% del 2019 al 20,83% del 2020 collocandosi al di sotto, diversamente dallo scorso anno, ai benchmark di riferimento (25,65% territoriale e 22,89% nazionale).

Una seconda criticità è quella fatta registrare dall'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza, che è in continua riduzione e che è passato dal 27,4% del 2016 al 12,1% del 2020).

Un altro indicatore da monitorare molto attentamente è iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)) che passa dal 69,4% del 2019 al 65,9% del 2020, collocandosi al di sotto sia del benchmark di area geografica (69,5%) sia di quello nazionale (67,4%). Considerato che l'indicatore iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)) è cresciuto di 3 punti percentuali passando dall'84% all'87%, questo vuol dire che, mediamente, i laureati hanno bisogno di più tempo per trovare un lavoro. Nonostante l'indicatore cresca si ritiene opportuno collocarlo tra i punti di debolezza rimanendo inferiore rispetto ai benchmark di area geografica (91,3%) e al benchmark territoriale (90,3%).

Diminuisce dal 100% all'83% l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento). Se nel 2019 l'indicatore era superiore ad entrambi i benchmark, nel 2020 risulta essere inferiore sia al benchmark di area geografica

(86,5%) sia al benchmark nazionale (87,2%). L'indicatore aveva un valore pari al 100% nel quadriennio 2016-2019.

Come suggerisce l'indicatore iC09 (Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)), il valore della qualità della ricerca di tali docenti è diminuito passando da 1 (valore del 2019) e 0,9 (valore del 2020).

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2020/2021, solamente un docente di ruolo non ha ottenuto una valutazione sufficiente da parte degli studenti i quali non si ritengono complessivamente soddisfatti del corso erogato. Si ritiene di non segnalare il nominativo del docente al Direttore del Dipartimento in quanto la valutazione negativa è il frutto della compilazione di un solo questionario nell'ambito di un insegnamento che dovrebbe contare circa 40 studenti.

Dai colloqui con gli studenti sono emersi i tre aspetti critici messi in evidenza per il corso di laurea triennale in economia aziendale erogato a Viterbo.

Un ulteriore aspetto critico è di ordine logistico e riguarda, nonostante le azioni intraprese nel corso del tempo, la disponibilità di spazi per svolgere le attività progettuali tipiche di una laurea magistrale.

Azioni correttive

Con riferimento a quanto è emerso dall'analisi delle schede SMA, si segnala che, oltre ad una revisione dell'offerta formativa, sono state intraprese azioni con l'intento di dare massima visibilità e attrattività ai corsi di AFC: colloqui frequenti, incontri informativi durante le lezioni del secondo e terzo anno della laurea triennale, predisposizione di materiale e videolezioni in inglese al fine di aumentare l'attrattività per gli studenti stranieri, riorganizzazione delle pagine web dedicate alla laurea magistrale in AFC, rimodulazione del curriculum di Metodi Quantitativi e Analisi Economica per attrarre anche gli studenti interessati ad un percorso specialistico in ambito matematico-statistico.

Sarà necessario migliorare il grado di internazionalizzazione del corso di laurea, promuovendo il progetto Erasmus non solo coinvolgendo il personale docente ma anche il personale dell'ufficio relazioni internazionali.

È necessario continuare a monitorare la regolarità degli studenti cercando di accelerare i percorsi di studio senza compromettere la qualità della didattica e della preparazione degli studenti. Si confermano al riguardo le azioni suggerite per il corso di laurea in Economia aziendale erogato a Viterbo. Per incentivare l'impegno degli studenti a concludere entro i tempi previsti il percorso di laurea magistrale si dovrebbero premiare ulteriormente, rispetto a quanto già si fa in seduta di laurea, quegli studenti che conseguono la laurea magistrale entro due anni dalla prima immatricolazione. Si consiglia anche di estendere ai corsi di laurea magistrale la possibilità di poter effettuare delle prove intermedie e finali nel corso di entrambi i semestri di erogazione.

Nulla da segnalare con riferimento ai questionari di valutazione della didattica.

Per quanto riguarda, infine, le carenze emerse dai colloqui con gli studenti, il Direttore del Dipartimento chiederà a tutti i docenti di prestare molta attenzione alla gestione della pagina personale di Gomp relativa agli esami dove dovranno essere pubblicate almeno tre giorni prima l'orario e, se non si svolge a distanza, il luogo dell'esame. Sempre utilizzando la newsletter di Gomp i docenti dovranno comunicare agli studenti i risultati di eventuali prove scritte propedeutiche al sostenimento dell'orale e procedere, entro tre giorni dal completamento dell'esame, alla chiusura dei verbali. Per quanto riguarda il sito internet è allo studio un progetto di restyling del sito per migliorare la fruibilità delle informazioni pubblicate.

3.e. LM-77 Marketing e Qualità

Il corso di laurea magistrale di Marketing e Qualità (M&Q) si pone l'obiettivo di formare risorse umane per una società in rapido e profondo cambiamento, in grado di aiutare le aziende a cogliere opportunità e gestire vincoli della *digital transformation* e della sostenibilità ambientale, in possesso di un ampio portafoglio di principi, metodi e strumenti per affrontare con consapevolezza e successo la sfida della competizione globale.

Punti di forza

La SMA del corso di studio in esame suggerisce un incremento del numero di avvisi di carriera. L'indicatore iC00a suggerisce al riguardo che, dopo la flessione fatta registrare nel 2019, gli avvisi di carriera passano da 14 (valore del 2019) a 24 (valore del 2020), ad un livello dunque superiore rispetto al valore dell'anno 2018 (20) ma ancora inferiore rispetto agli avvisi di carriera del 2016 e del 2017 rispettivamente pari a 28 e 29 unità.

Anche gli indicatori relativi alla qualità della ricerca sono buoni. Si segnala al riguardo che l'indicatore iC09 (Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali) rimane al di sopra del valore di riferimento di 0,8 e al di sopra dei benchmark territoriale e nazionale (1).

Si segnala anche l'incremento dell'indicatore iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) che passa dall'82,6% all'87,5%, di poco inferiore rispetto ai benchmark di riferimento (91,3% territoriale e 90,1% nazionale).

L'indicatore iC18 fornisce un dato molto buono sul grado di soddisfazione degli studenti che risulta ben superiore alle medie di riferimento. Più in particolare, rispetto all'87,2% del 2019, nel 2020 l'indicatore raggiunge il 90,5%, collocandosi ben al di sopra dei benchmark di riferimento. Il risultato è coerente all'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) che dal 97,4% del 2019 passa al 100% nel 2020.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata.

Il grado di soddisfazione si attesta sul livello del 93,51% e quindi a un livello superiore rispetto a quello fatto registrare nel corso del precedente anno accademico (88%). Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.



Figura 5. Valutazioni degli studenti (A.A. 2019/2020 – Corso di laurea in MQ)

Fonte: Portale Powerbi

Diversamente dagli altri corsi di laurea in economia non ci sono docenti che hanno ottenuto una valutazione complessiva da parte degli studenti al di sotto del 51% né docenti che hanno ottenuto una valutazione compresa tra il 51% e il 60%. Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Dal confronto con gli studenti sono emersi gli stessi punti di forza manifestati con riferimento al corso di AFC.

Punti di debolezza

Similmente al corso di laurea magistrale in AFC, come lo scorso anno, il numero di studenti laureati in un altro ateneo che sceglie la laurea magistrale in M&Q (indicatore iC04) rimane piuttosto basso (passa dal 14,3% nel 2019 al 12,5% nel 2020), ben al di sotto delle medie dell'area geografica di riferimento (35,2%) e del benchmark nazionale (35,5%).

Al pari di tale indicatore, si è ulteriormente ridotta la percentuale di ore di docenza erogata da professori assunti a tempo indeterminato rispetto al totale di ore erogate (indicatore iC19). L'indicatore passa da un valore del 43,5% del 2019 al 41,7% e risulta essere inferiore di oltre 15 punti percentuali dalle medie di riferimento.

Diversamente dal precedente anno, anche per Marketing e qualità peggiorano gli indicatori di internazionalizzazione. L'indicatore iC11 (Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) scende dal 40,6% al 5,88%.

Probabilmente, l'indicatore che richiede maggiore attenzione è iC22 (Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) che dal 72,7% del 2019 passa al 50%, e, quindi, a un livello inferiore di 15 punti percentuali rispetto alla media dell'area geografica di riferimento (65,8%) e di oltre 20 punti percentuali rispetto al dato nazionale (71,3%)

Dal confronto con gli studenti sono emersi gli stessi punti di debolezza manifestati con riferimento al corso di AFC.

Azioni correttive

Anche per il corso di M&Q, al pari di AFC, sebbene si sia riscontrato un aumento degli avvisi di carriera è necessario continuare a proporre interventi urgenti e mirati per incrementare il numero delle matricole. Il Dipartimento ha già da tempo posto in essere misure di contrasto attraverso iniziative che mirino a informare gli studenti sull'offerta formativa relativa alle lauree specialistiche (open day, testimonial day, tutoraggi, video presentazioni, guide studenti, interventi in classe).

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, è necessario promuovere in aula il progetto Erasmus non solo attraverso il coinvolgimento di tutti i docenti ma anche di tutto il personale dell'ufficio relazioni internazionali. Si segnala che è stato realizzato un nuovo accordo di mobilità, sia incoming che outgoing, con l'HSE, approvato dal Cdd dell'8 giugno 2021 e dal Senato Accademico del 23 giugno 2021. Gli interventi di internazionalizzazione MLS fatti su MQ e sulle altre due magistrali del dipartimento permetteranno di sviluppare nuovi accordi di mobilità Erasmus offrendo altre opportunità - più in linea con l'offerta formativa corrente di MQ - agli studenti del corso.

Le azioni correttive per sanare le lacune messe in luce dai colloqui con gli studenti sono le stesse del corso di laurea in AFC.

3.f. LM-76 Economia circolare

Il corso di laurea magistrale in Economia Circolare (EC), erogato presso il Polo didattico di Civitavecchia, nasce da una scelta di specializzazione fatta dal dipartimento nell'offerta di un percorso di formazione magistrale sulle tematiche dell'EC. Il corso è di recente attivazione pertanto, nella SMA del corso di laurea non sono riportati i dati dei laureati.

Punti di forza

Dall'analisi della SMA, il corso di laurea mantiene alto il grado di attrattività. Il corso di laurea, attivato per la prima volta nel corso dell'anno accademico 2018/2019, ha visto nei primi anni un aumento e più recentemente una leggera diminuzione degli Avvisi di carriera al primo anno (indicatore iC00a). Gli avvisi sono passati dai 23 del 2018 ai 25 del 2019 e poi ai 23 nel 2020.

Tra i punti di forza si annoverano in particolare tre indicatori.

Il primo è l'indicatore iC09 (Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali) che si mantiene costante sin dall'apertura del corso, ad un valore di 1,2, maggiore sia della soglia di riferimento di 0,8 che delle medie nazionali e dell'area geografica di riferimento, rispettivamente a 1,0 e 1,1.

Il secondo indicatore è iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio). Per l'anno 2020, l'indicatore suggerisce che la totalità degli studenti ha proseguito al II nello stesso corso, in linea con le percentuali dell'area di riferimento e nazionali.

Il terzo indicatore è iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno). Per l'anno 2020 la totalità degli studenti ha proseguito la carriera al II anno nel sistema universitario italiano, percentuale superiore rispetto all'area di riferimento e alla media nazionale.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020, si conferma, complessivamente, un grado di soddisfazione molto alto per l'offerta erogata.

Il grado di soddisfazione si attesta sul livello del 94,50% e quindi a un livello superiore rispetto a quello fatto registrare nel corso del precedente anno accademico (86%). Si riportano di seguito i dati aggregati relativi alla valutazione degli insegnamenti, della docenza, dell'interesse e della soddisfazione complessiva verso i corsi erogati.



Figura 6. Valutazioni degli studenti (A.A. 2019/2020 - Corso di laurea in EC)

Fonte: Portale Powerbi

Non ci sono docenti che hanno ottenuto una valutazione complessiva da parte degli studenti al di sotto del livello di sufficienza (51%) né docenti che hanno ottenuto una valutazione compresa tra il 51% e il 60%. Dall'analisi dei dati disponibili, gli studenti iscritti hanno ritenuto che i materiali e ausili didattici sono risultati adeguati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e riconosciuto innovatività nelle modalità di erogazione della Didattica della maggior parte degli insegnamenti.

Con riguardo ai risultati emersi dai colloqui con gli studenti, si mette in evidenza la grande soddisfazione degli studenti per gli spazi messi a disposizione all'interno del polo universitario dall'ateneo e dalla Fondazione per lo studio. Gli studenti esprimono soddisfazione anche per i diversi seminari, organizzati dai docenti del corso di laurea, tenuti da personalità di rilievo nel panorama sia nazionale che internazionale nonché per i numerosi contatti creati con le aziende e il mondo del lavoro in generale. Per quanto concerne gli aspetti logistici, i rappresentanti riportano la soddisfazione degli studenti per il servizio bar all'interno del polo universitario che evita agli studenti di dover tornare a casa o di doversi organizzare per il pranzo. Molta soddisfazione è espressa anche per il riscaldamento e l'illuminazione del Polo didattico.

Punti di debolezza

Pur non essendoci indicatori moderatamente o estremamente critici, ce ne sono alcuni che richiedono di essere monitorati.

Più in particolare, l'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU) si mantiene ad un valore superiore rispetto alla media nazionale e dell'area geografica ma sta facendo registrare un trend decrescente. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Anche gli indicatori di regolarità richiedono di essere monitorati con particolare attenzione sebbene non facciano registrare criticità.

Il fatto che molti degli studenti iscritti sia già occupato e il numero significativo di docenti non di ruolo, non favorisce la crescita, per esempio, degli indicatori iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti), dell'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) o dell'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza).

Anche gli altri indicatori di internazionalizzazione richiedono di essere monitorati. Si segnala tuttavia che il corso di laurea, sarà erogato, a partire dall'A.A. 2022/2023 interamente in lingua inglese. Tale scelta dovrebbe migliorare sia gli indicatori di attrattività sia quelli di internazionalizzazione.

Con riguardo ai risultati emersi dai colloqui con gli studenti, si segnalano le stesse criticità messe in evidenza con riferimento al corso di Economia aziendale erogato nella sede di Civitavecchia.

Azioni correttive

Salvo confermare quanto detto per superare le criticità messe in luce dagli studenti iscritti al corso di Economia aziendale erogato nella sede di Civitavecchia, per migliorare il grado di internazionalizzazione del corso di laurea magistrale in EC si prevede di stipulare ulteriori accordi con Università estere in modo da promuovere il conseguimento di CFU all'estero, anche facilitando l'accesso degli studenti ai fondi messi a disposizione nell'ambito del bando Erasmus. Tali azioni verranno fatte di concerto con i responsabili Erasmus dei CdS di area economica. Sempre con riferimento all'internazionalizzazione, per incrementare il numero di iscritti al primo anno provenienti da università estere è stata avviata la transizione verso un corso di laurea in lingua inglese che possa permettere di non perdere troppi studenti italiani, aumentando contemporaneamente il numero di quelli provenienti dall'estero.

Per accrescere il numero di ore di docenza erogate da docenti strutturati sarà necessario avviare politiche di reclutamento che consentano di migliorare l'indicatore in questione, senza peggiorare quello di altri corsi di laurea nella misura in cui si vada semplicemente ad agire sugli incardinamenti dei docenti disponibili.

La seguente tabella aggrega i dati dell'indicatore iC00a per monitorare il trend consolidato degli avvii di carriera dei tre corsi di laurea magistrale in economia.

Tabella 1. Avvii di carriera corsi di laurea magistrale in Economia

	AFC	MQ	EC	TOT
2015	66	39	0	105
2016	87	28	0	115
2017	67	29	0	96
2018	63	20	23	106
2019	46	14	25	85
2020	54	24	23	101

È evidente la variabilità del numero degli avvii di carriera e anche il trend negativo che gli stessi hanno fatto registrare nel corso del tempo. Negli anni in cui si osserva un incremento rispetto all'anno precedente (si faccia riferimento in particolare al 2018 e al 2020), gli avvii di carriera rimangono sempre al di sotto del valore più elevato fatto registrare nel passato e in particolare nel 2016. Si conferma dunque la necessità di porre in atto tutte le azioni correttive necessarie per accrescere l'attrattività dei corsi di laurea magistrale. Molto buona la ristrutturazione dell'offerta formativa degli stessi corsi di laurea definita nel corso dell'A.A. 2020/2021.

3.g. LM-33 Ingegneria Meccanica

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica si propone di formare figure professionali che sappiano coniugare le competenze dell'ingegnere meccanico in un contesto multidisciplinare applicativo, che copre anche competenze di materiali, nuove tecnologie di produzione, energia e ambiente.

Punti di forza

L'analisi della scheda SMA mette in evidenza che il corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica presenta numerosi indicatori, relativi alle performance legate alla carriera degli studenti, con valori superiori sia al benchmark dell'area geografica che al riferimento nazionale. Innanzitutto, si conferma l'andamento in crescita degli avvisi di carriera al primo anno (iC00a), raggiungendo il massimo storico pari a 29. Si conferma al di sopra dei valori di riferimento la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito un congruo numero di CFU (iC16, iC16bis), attestandosi per entrambi gli indicatori al 50%. Anche la percentuale di studenti iscritti che abbiano conseguito almeno 40 CFU (indicatore iC01) rimane al di sopra dei valori medi dell'area geografica di riferimento e del benchmark nazionale, nonostante un calo rispetto al periodo precedente passando dal 64% al 52%. Molto buona è risultata anche la performance relativa alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC15, iC15bis) che arriva al 90%, contro circa l'80% relativo sia alla media dell'area geografica di riferimento che alla media nazionale. Ottimo è stato il risultato raggiunto per quanto riguarda la percentuale di abbandoni (iC24) che è risultato essere pari allo 0%, dimostrando la validità e l'efficacia delle azioni intraprese negli anni precedenti.

Da evidenziare inoltre il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) che, seppur in calo, si attesta al 70% mantenendosi ben al di sopra della media dell'area geografica di riferimento (42%) e del benchmark nazionale (45%).

La qualità della ricerca dei docenti di riferimento è pari a 1,27 (indicatore iC09). L'indicatore si attesta ad un livello superiore rispetto alla media fatta registrare negli atenei dell'area geografica di riferimento (0,99) e dal benchmark nazionale (1,01).

Un punto di forza che riguarda la docenza è riscontrabile dall'indicatore iC08 che rappresenta la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studi di cui sono docenti di riferimento. Per la prima volta l'indicatore, raggiunge, nel 2020, un valore (83%) superiore rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e del benchmark nazionale.

Infine molto buoni sono anche i dati relativi alla soddisfazione degli studenti. L'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), nel 2020, è risultato pari al 100%, indicando che tutti i laureati confermerebbero la scelta dello stesso corso di laurea magistrale. Anche l'indicatore iC25 sulla percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del corso di studio nel 2020 rimane pari al 100%.

Dall'esame dei risultati dei questionari somministrati agli studenti nel corso dell'anno accademico 2019/2020 emerge una valutazione altamente positiva, in quanto gli indicatori relativi a «Docenza», «Interesse» e «Soddisfazione» registrano tutti un giudizio positivo oltre l'88% dei casi. Analizzando le valutazioni complessive offerte dagli studenti sui singoli insegnamenti/docenti si osserva che, tranne due casi che registrano un gradimento tra il 60 e il 70%, tutti gli altri presentano valori superiori all'85%.

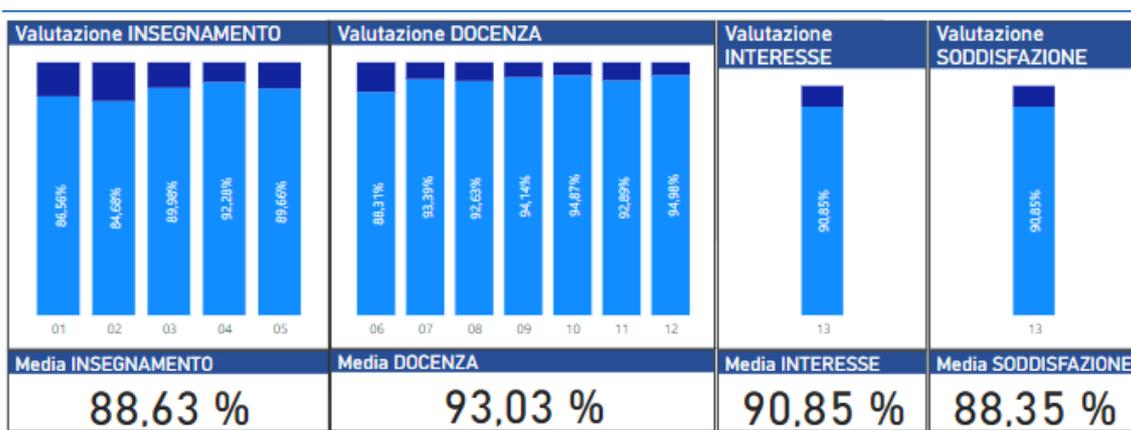


Figura 7. Valutazioni degli studenti (A.A. 2019/2020 – Corso di laurea in Ingegneria Meccanica)

Fonte: Portale Powerbi

Dai colloqui con gli studenti, i rappresentanti della componente studentesca della Commissione paritetica hanno messo in evidenza che:

1. Rapporto studenti-docenti: lo strettissimo rapporto tra docenti e studenti è di sicuro uno dei punti di forza del corso. La disponibilità dei docenti nei confronti dello studente nel soddisfare esaurientemente i dubbi di natura didattica e organizzativa è certamente apprezzata e motiva lo studente nell'accrescere il proprio interesse per le materie;
2. Spazi didattici: il numero di aule attualmente accessibili ha dato modo di evitare problemi correlati al sovrapporsi di corsi e di ampliare gli spazi studio dedicati agli studenti;
3. Segreteria didattica: gli studenti sono soddisfatti della disponibilità mostrata dalla segreteria didattica nel supporto alla risoluzione dei problemi di natura organizzativa e didattica.

Punti di debolezza

La principale criticità emersa dalla valutazione della scheda di monitoraggio riguarda gli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC26, iC26bis, iC26ter) che presentano un calo significativo rispetto agli ultimi anni, attestandosi al 58%, valore inferiore alle medie nazionali e all'area geografica di riferimento, rispettivamente pari 82% e 83%.

Discorso simile può essere fatto anche per gli indicatori relativi alla percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07bis, iC07 ter) di cui si dispone di un solo dato relativo all'anno 2020. Tali valori, pari all'80%, risultano inferiori alle percentuali dell'area geografica di riferimento e nazionale che si attestano al 97%. Data la bassa numerosità di laureati a tre anni dal titolo, tale percentuale risulta essere poco attendibile anche se oggetto di attenzione nei prossimi anni.

Si è mantenuta pressoché stabile, passando dal 54% del 2019 al 55% del 2020, la percentuale di ore di docenza erogata da professori assunti a tempo indeterminato rispetto al totale di ore erogate (indicatore iC19). Tuttavia tale indicatore risulta essere inferiore di oltre 15 punti percentuali rispetto alle medie di riferimento.

Altra criticità riguarda il rapporto tra studenti regolari e personale docente strutturato (iC05) che, seppur evidenziando un incremento rilevante nell'ultimo anno passando da 2,67 a 3,92, ancora oggi risulta inferiore ai valori di riferimento dell'area geografica ed alla media degli Atenei italiani.

Inoltre occorre sottolineare che l'incremento degli iscritti ha consentito di ridurre la criticità evidenziata negli anni precedenti, relativa agli indicatori sulla consistenza e sulla qualificazione del corpo docente, ossia gli indicatori iC27 e iC28, che mettono a rapporto, rispettivamente, gli studenti iscritti e il numero dei docenti e gli studenti iscritti al primo anno e i docenti degli

insegnamenti del primo anno. Tuttavia tali indicatori, pur avvicinandosi ai valori di riferimento, rimangono al di sotto.

Infine dal punto di vista dell'internazionalizzazione, i tre indicatori di riferimento (iC10, iC11, iC12) confermano la criticità registrata negli anni precedenti, anche se per valutare l'efficacia delle iniziative adottate dal CdS occorre aspettare almeno il prossimo anno a causa della pandemia che potrebbe aver oggettivamente determinato un ostacolo.

Dai colloqui con gli studenti sono emerse le seguenti criticità:

1. disposizione calendario esami: si segnalano problematiche relative alla calendarizzazione delle date di appello degli esami, dovute, per alcuni docenti, alla limitata distanza tra un appello e il successivo. Viene anche segnalata in alcuni casi una disposizione degli appelli d'esame in maniera non uniforme nella sessione estiva. Inoltre si sottolinea che la ripresa dei corsi accademici in concomitanza con gli appelli d'esame, causa la tendenza a non frequentare le prime lezioni dell'anno accademico da parte degli studenti impegnati nella sessione d'esame;
2. connessione Internet: gli studenti lamentano una mancanza della connessione Wi-Fi. In particolare segnalano difficoltà all'accedere dai comuni browser alla pagina d'accesso per immettere le credenziali;
3. erogazione corsi: nonostante la grande professionalità, disponibilità e preparazione da parte della maggioranza dei docenti, sono emersi dei problemi per alcuni insegnamenti, legati all'inadeguatezza dei materiali didattici e alla scarsa chiarezza espositiva.
4. logistica: scarsa efficienza del servizio relativo agli erogatori di caffè/snack e carenza di prese elettriche nell'aula studio.

Azioni correttive

Per quanto riguarda le criticità emerse relative all'occupazione dei laureati, occorre sottolineare che il peggioramento degli indicatori può essere attribuito alla presenza della pandemia, la quale ha prodotto un'inflessione del tasso di occupazione giovanile. Inoltre, considerando il ridotto numero dei laureati, i valori ottenuti potrebbero essere poco attendibili. Tuttavia, si ritiene che tale valore sia da attenzionare e pertanto si suggerisce di implementare attività volte al miglioramento dell'orientamento in uscita e dei servizi di placement già attivi all'interno del Dipartimento DEIM, anche alla luce delle numerose richieste di neolaureati che arrivano al corpo docente da parte del tessuto industriale del territorio.

Relativamente alla conformazione della componente docente del CdS, è necessario dare continuità al trend positivo che ha portato a un significativo miglioramento negli ultimi anni nel rapporto tra professori strutturati e studenti, grazie soprattutto a una efficace politica di reclutamento di giovani ricercatori che dovrà essere proseguita nei prossimi anni.

Sarà inoltre importante dare seguito alle politiche di orientamento in ingresso al fine di aumentare la numerosità degli iscritti al primo anno incrementando il rapporto studenti/docenti. A tale riguardo sarà importante potenziare la comunicazione digitale e incrementare le attività culturali sul territorio mediante ad esempio l'organizzazione di eventi istituzionali per promuovere le attività didattiche e l'offerta formativa.

Infine per quanto riguarda l'internazionalizzazione, al fine di aumentare il numero di studenti che conseguono CFU all'estero, sarebbe utile incrementare la promozione del progetto Erasmus durante i corsi erogati nel primo semestre del primo anno, anche mediante la presentazione delle esperienze degli studenti che hanno già partecipato al programma. Invece per aumentare il numero di studenti iscritti provenienti dall'estero, si suggerisce di incrementare il numero dei corsi che mettono a disposizione materiale didattico in lingua inglese.

Per quanto riguarda infine le carenze emerse dai colloqui con gli studenti si propongono le seguenti azioni correttive:

1. *disposizione calendario esami*: il Direttore del Dipartimento inviterà i docenti a disporre gli esami in maniera più oculata, garantendo un'equa distribuzione temporale degli appelli nelle sessioni d'esame e la non sovrapposizione degli appelli con l'inizio dei corsi;
2. *connessione Internet*: si suggerisce di predisporre una guida, che dovrà essere inviata agli studenti, per facilitare la comprensione dei passaggi necessari al collegamento con la rete universitaria;
3. *erogazione corsi*: il Direttore del Dipartimento contatterà i docenti di ruolo per i quali sono state segnalate delle criticità per concordare una strategia che consenta al docente di migliorare il grado di soddisfazione da parte degli studenti.
4. *logistica*: il Direttore del Dipartimento valuterà la fattibilità tecnica di soddisfare le richieste pervenute.

